



COMUNE COLOBRARO
PROVINCIA DI MATERA
REGIONE BASILICATA

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 28.10.2022 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA SPESA DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA RELATIVA AD INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO - ANNO 2022 - DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMI DA 51 AL 58 DELLA LEGGE N. 160 DEL 27 DICEMBRE 2019 E SS.MM.II.

P.F.T.E. N. 2 - CUP: D23I22000070001, CIG: 9628021E43



**PROGETTO
FATTIBILITA'
TECNICO
ECONOMICA N. 2**

**PFTE N. 2 LAVORI DI COSTRUZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA AREA PIP *ZONA PIP *
INTERVENTI DI NUOVA REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DALLO STACCO DEL RAMO
MONTANO DELL'ADDUZIONE DEL FRIDA FINO ALL'AREA PIP
NUOVA REALIZZAZIONE RETE IDRICA IN TUTTA L'AREA PIP
NUOVA REALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA BIANCA E NERA IN TUTTA L'AREA PIP**

STAZ. APPALT.

R.T.P. PROGETTISTI

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
GEOM. EGIDIO TITO

ING. ROCCO VENTIMIGLIA
Capogruppo Coordinatore

ING. NICOLA CASTELLUCCIO
Mandante

ARCH. MARIA LUISA MARTORANO
Mandante

COMUNE DI COLOBRARO
LARGO CONVENTO, N. 1
75021 COLOBRARO (MATERA)

*Progettista Idraulico e Architettonico
Coordinamento della sicurezza
in fase di progettazione
Rilievi topografici - Cartografia*

*Progettista Strutturale e Architettonico
Coprogettista Idraulico
Rilievi topografici - Cartografia*

*Assistenza e Supporto alla progettazione
Rilievi topografici - Cartografia
(Giovane professionista laureata)*

Elaborato n. 5

Scala -

**RELAZIONE DI FATTIBILITA' AMBIENTALE E
PAESAGGISTICA**

| | | | | | |
|---------|-----------|---|------------------|-----------------|-------------------|
| | | | | | |
| 00 | APR. 2023 | Emesso per PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA N. 2 | Ing. Ventimiglia | Arch. Martorano | Ing. Castelluccio |
| N. Rev. | Data | Descrizione | Redatto | Controllato | Approvato |

PREMESSA

Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Colobraro n. 4 del 6/2/2023 e con contratto Rep. N. 05/NSR del 17/04/2023, veniva conferito, al R.T.P. Ing. Rocco Ventimiglia (capogruppo/mandatario), Ing. Nicola Castelluccio (mandante) e Arch. Maria Luisa Martorano (mandante), l'incarico professionale consistente in "Progettazione definitiva/esecutiva inerente i lavori di COSTRUZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA ZONA PIP CUP D23I22000070001, CIG 9628021E43", per i quali è stato riconosciuto un contributo di € 150.000 al Comune di Colobraro in riferimento all'Allegato 1 del Decreto del Ministero dell'Interno del 28/10/2022 - Anno 2022 Scorrimento della Graduatoria. Lo svolgimento del servizio previsto, è conforme agli obiettivi previsti e alle caratteristiche dell'opera da realizzare, come previsto dal "Documento di indirizzo della Progettazione" e dal "Disciplinare di Incarico".

Lo stato dei luoghi dell'area PIP comprensoriale in agro di Colobraro (MT), si presenta con una cospicua parte di condotte della rete idrica e fognaria esistente dal carattere vetusto e ammalorato da sostituire, che in alcuni tratti è stata danneggiata dagli eventi franosi. Gli interventi/lavori riguarderanno le reti idriche e fognarie (fognatura bianca e nera con sistema separato di raccolta) al servizio dell'area industriale/artigianale posta in Località Ischia dell'Agro del territorio comunale di Colobraro in provincia di Matera (censita al Catasto Terreni ai Fogli 41, 44 e 45 - Codice catastale comunale C888). L'Amministrazione Comunale, al fine di assicurare uno sviluppo economico armonico dei territori, anche dal punto di vista infrastrutturale ed ambientale, intende dare soluzione alle problematiche derivanti dalla inadeguatezza in area PIP delle reti idriche per approvvigionamento potabile e per le attività economico-produttive presenti, nonché per le reti fognarie e di depurazione.

L'intervento ha l'obiettivo di mettere in sicurezza parte del territorio a rischio idrogeologico e il patrimonio comunale costituito dalle reti idriche e fognarie presenti nell'area PIP, patrimonio culturale che è stato pregiudicato da un notevole evento franoso di scivolamento, il quale ha interessato il punto di allaccio all'adduzione idrica ed un tratto delle reti esistenti. In fase di progettazione è stato valutato anche il ripristino e l'adeguamento della rete idrica e fognaria esistente, tenendo conto dei particolari costruttivi adottati dalla società Acquedotto Lucano (AQL), che è il gestore delle predette infrastrutture, mentre il Comune di Colobraro ne è il proprietario. Allo stato, effettuati dei preventivi sopralluoghi con i tecnici dello stesso Acquedotto Lucano, si ipotizza il rifacimento delle reti idriche e fognarie, anche perché risultano vetuste e realizzate oramai 35 anni addietro e non conformi alle attuali norme igienico-sanitarie ed ai particolari costruttivi adottati dallo stesso AQL. I fabbisogni e le esigenze da soddisfare concernono: da un lato, mettere in sicurezza e adeguare il patrimonio comunale, nel contempo fornire dei servizi pubblici essenziali ai residenti dell'area PIP ed alle imprese che vi hanno allocato o vi allocheranno gli insediamenti produttivi, in modo da conseguire appropriati livelli dei servizi in favore di cittadini ed imprese.

L'acqua oggi è una risorsa in grado di influenzare lo sviluppo sociale, economico ed agricolo delle aziende presenti sul territorio e l'obiettivo principale del progetto è quello di arrecare pregevole utilità agli insediamenti e alle aziende agricole e zootecniche ubicate nella zona PIP.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche, rimandando, per ulteriori aspetti tecnici dell'opera da realizzare alla lettura degli elaborati descrittivi e grafici progettuali allegati alla presente relazione.

La progettazione degli interventi è stata sviluppata nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di Lavori Pubblici, di Ambiente e di Sicurezza: tra gli altri si citano il Regolamento D.P.R. 207/2010, il "Codice Contratti" D.Lgs. 50/2016, il "Codice dell'Ambiente" D. Lgs. 152/2006 e successive mm.ii., il D.Lgs. 81/2008 e le N.T.A. del PAI. Inoltre, nella progettazione delle opere si terrà conto dei vincoli posti dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale e comunale vigente, tra cui quelli individuati con il "Piano Paesaggistico Regionale", il "Piano di

Assetto Idrogeologico”, il “Piano Urbanistico Comunale” o relativo atto in vigore, eventuale presenza di Siti di Interesse Comunitario, ecc.

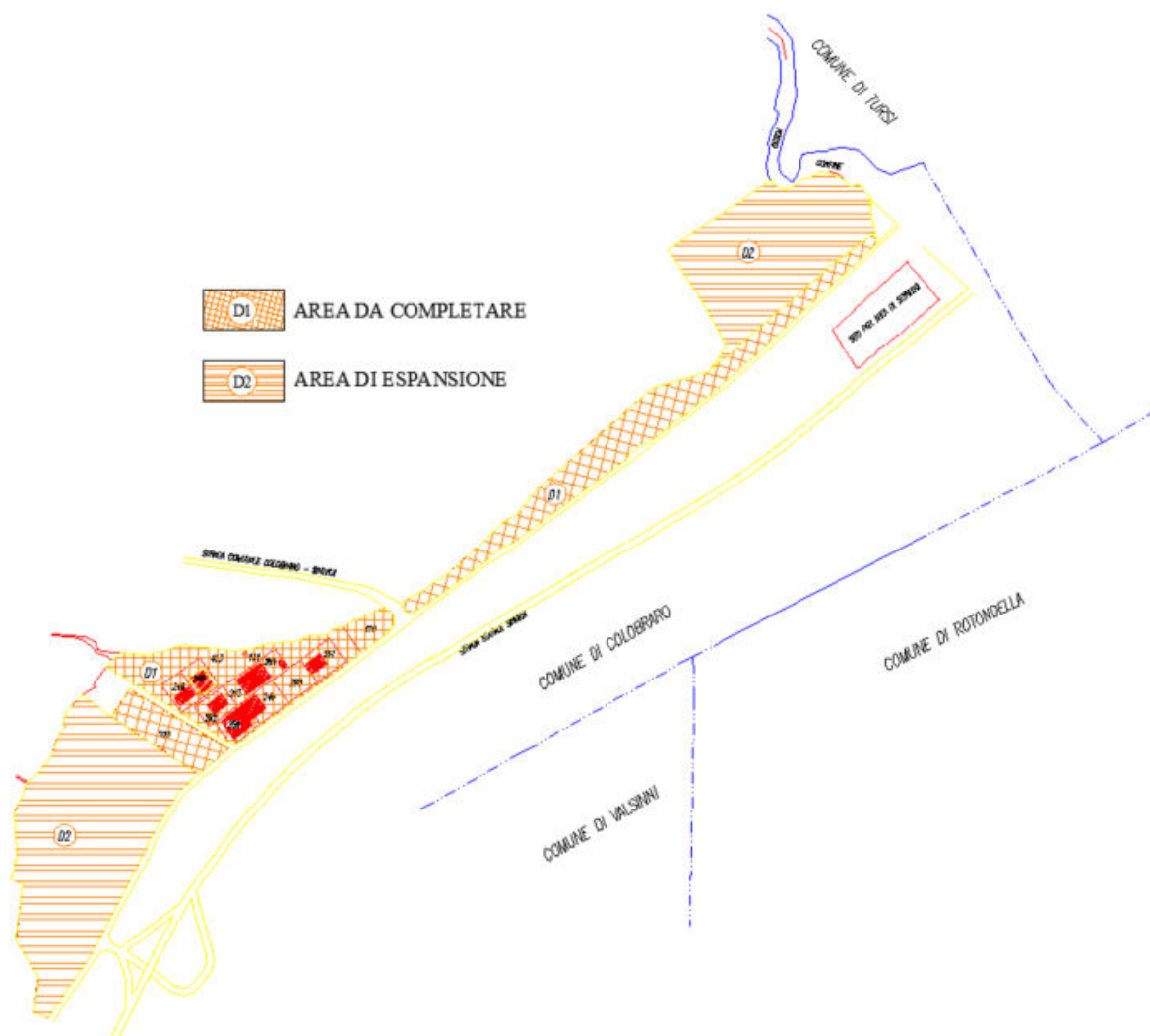
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Le aree interessate dal progetto riguardano la zona PIP in località “Ischia dell’Agro” nel territorio comunale di Colobraro (MT). Le aree sono site nella porzione sud-ovest del territorio comunale.

L’area PIP del Comune di Colobraro è ubicata in località “Ischia dell’Agro”, a valle rispetto al centro abitato, ad una distanza di circa 5 km dal paese, in prossimità della strada statale 653 “Sinnica”, che costituisce asse viario principale della Regione Basilicata, in quanto collega la Statale Jonica 106 e l’autostrada Salerno Reggio Calabria.

Costituisce, inoltre, rapido collegamento per il raggiungimento sia delle aree interne che delle due riviere costiere, quella jonico-metapontina e quella tirrenica-lagonegrese. L’ubicazione, pertanto, risulta alquanto felice per lo sviluppo delle attività insediate.

Si tratta di un’area artigianale (PIP) comprensoriale di circa 90.000 mq a servizio del territorio del “Basso Sinni”, realizzata negli anni 80/90 ed ampliata grazie ai lavori realizzati tra il 2004/2006. L’Area è anche dotata di un Piano di Lottizzazione approvato in data 24/11/2011 ed è costituita da n. 29 lotti tutti assegnati per lo svolgimento di attività produttive, seppure allo stato non ancora tutte le attività sono operative e risultano insediate/attive n. 10 imprese (ai predetti lotti, si aggiungono il lotto n. 9 destinato a parcheggio ed il lotto n. 16 destinato a Centro Servizi, quest’ultimo non ancora realizzato).



Le costruzioni esistenti hanno caratteristiche architettoniche semplici con schema planimetrico a blocchi disposti ortogonalmente e dall'impostazione che coniuga criteri di economicità, modularità e prefabbricazione con la ricerca di un comune denominatore d'ordine e qualità riconoscibili. Le coperture sono a terrazzo.

Dal punto di vista geologico, la zona PIP è costituita da depositi alluvionali recenti caratterizzati dalla presenza di ghiaia e sabbia e alla base argille grigie-azzurre.

L'area produttiva non ha una specifica vocazione merceologica/produttiva, in essa vi sono allocate piccole imprese, prevalentemente a carattere familiare, che variano per categoria: metalmeccanica, olearia (frantoio industriale), artigianale, commerciale, ambientale, manifatturiera, edile.

Seppure, attualmente, la rilevanza occupazionale è una ventina di unità, tale numero è importante per una comunità di soli 1.200 abitanti e prevalentemente anziana, in quanto costituisce circa il 2% della popolazione e circa il 4% con riferimento alla popolazione in età lavorativa/produttiva.

Dalla consultazione del PRG comunale, la zona ricade in area D "Attività Produttive", al di fuori del perimetro urbanizzato. Gli interventi previsti in progetto risultano conformi agli strumenti urbanistici vigenti. L'intera area ricade in zona classificata sismica.

La quota altimetrica è compresa fra i 100 m s.l.m. e 320 m s.l.m. Nel P.R.G. vigente del comune di Colobrarò l'area interessata di cui trattasi non ricade all'interno dell'attuale perimetrazione del Parco Nazionale del Monte Pollino. Come unità di base topografica sono state utilizzate più cartografie originali a diversa scala di riproduzione, a seconda della tipologia di analisi di studio e in base alla maggiore necessità di dettaglio per le diverse porzioni di terreno. Riferita alla cartografia ufficiale, l'intervento ricade in:

- CTR Foglio 523021-523024;
- Coord. UTM WGS84 Z33T
Coordinata E 625154.408 – Coordinata N 4450925.325
- Coordinate WGS84:
Latitudine 40.199396 – Longitudine 16.470459
Latitudine 40° 11' 57.8256" – Longitudine 16° 28' 13.6524"

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO ACQUEDOTTO

E' previsto l'estendimento della condotta idrica per una lunghezza totale di circa 4.278 metri, resasi necessaria a seguito dei fenomeni franosi che hanno reso inutilizzabile il serbatoio a servizio dell'area PIP. Pertanto, è necessario per alimentare la rete idrica a servizio dell'area PIP, la realizzazione di un nuovo tronco idrico, che sarà opportunamente derivato dallo stacco di predisposizione in una cameretta in c.a. esistente, nei pressi del fontanino in località Giardini di Colobrarò. Il tratto sarà realizzato con tubazioni in polietilene ad alta densità (PEAD) conformi alle linee guide PAS 1075 PN25.

E' prevista la realizzazione di un tronco dalla pista circolare di atterraggio dell'elicottero sino all'intersezione con la strada comunale per Colobrarò di 418 metri (Comunità Montana Basso Sinni). Un secondo tronco per una lunghezza di 1.598 metri verrà realizzato sulla strada di proprietà dell'Ente Sviluppo Irrigazione / Demanio dello Stato (previa acquisizione delle relative autorizzazioni o nullaosta), un tronco di 477 metri da posare sulla strada di proprietà del "Comune" e un tronco di 776 metri da posare sulla "Strada Vicinale dell'Ischi".

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO FOGNATURA

Si prevede la realizzazione di tronchi di fognatura in PVC bianca (diametro 500 mm) e nera (diametro 300 mm). Sarà realizzato un tronco fognario per una lunghezza totale di circa 345 metri e 840 metri nell'Area PIP di Colobrarò (strada di

proprietà comunale, strada gestita dalla Comunità Montana Basso Sinni e strada proprietà dell'Ente Sviluppo Irrigazione / Demanio dello Stato, fino al depuratore esistente per le acque nere e il canale adiacente allo stesso per lo scarico delle acque bianche).

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

L'area oggetto di intervento non ricade:

ALL'INTERNO DEL P.T.C. DEL PARCO DEL POLLINO, QUINDI NON RICADE IN PARCHI E RISERVE NAZIONALI O REGIONALI, IN RIFERIMENTO AI BENI PAESAGGISTICI ART. 142 C.1, LET. F D. LGS. 42/2004;

ALL'INTERNO DELLE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO OPE LEGIS BENI PAESAGGISTICI ART. 142 LET. M DEL D.LGS. 42/2004.

ALL'INTERNO DELLE FORESTE E BOSCHI BENI PAESAGGISTICI ART. 142 LET. G DEL D.LGS. 42/2004 (BP142G_004).

In base alle misure di Salvaguardia allegate al suddetto decreto, tuttora vigenti, per la realizzazione delle opere in progetto non è necessaria l'autorizzazione o Nulla Osta dell'Ente Parco Nazionale del Pollino.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

L'intervento ricade tra quelli per cui vige l'esonero da richiesta di autorizzazione paesaggistica, anche in forma semplificata, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del D.P.R. 31 del 13 febbraio 2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata".

Esso è infatti riconducibile all'allegato A punto "A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo, impianti geotermici al servizio di singoli edifici, serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna, l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm...".

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La progettazione è stata sviluppata nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di Lavori Pubblici, di ambiente e di Sicurezza: tra gli altri si citano il Regolamento D.P.R. 207/2010, il "Codice Contratti" D. Lgs. 50/2016, il "Codice dell'Ambiente" D. Lgs n° 152/2006 e successive mm.ii., il D.Lgs 81/2008 e le N.T.A. del PAI.

Inoltre, la presente progettazione tiene conto dei vincoli posti dalla normativa nazionale, regionale e comunale vigente, come descritto nella sezione a seguire.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel presente capitolo sono descritti gli elementi conoscitivi ed analitici utili ad inquadrare i lavori nel contesto della pianificazione territoriale vigente ai vari livelli, nonché nel quadro definito dalle norme settoriali vigenti ed in itinere. Sono

pertanto analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'intervento proposto interagisce; sono, inoltre, verificate ed illustrate le interazioni dell'opera con gli atti di pianificazione e la compatibilità della stessa con le relative prescrizioni (vincoli di tipo territoriale, urbanistico e/o ambientale).

Il contesto di pianificazione di riferimento preso in esame quale quadro di riferimento relativo all'opera di progetto, viene riassunto in Tabella 1.

Nel presente capitolo sono descritti gli elementi conoscitivi ed analitici utili ad inquadrare i lavori nel contesto della pianificazione territoriale vigente ai vari livelli, nonché nel quadro definito dalle norme settoriali vigenti ed in itinere. Sono pertanto analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'intervento proposto interagisce; sono, inoltre, verificate ed illustrate le interazioni dell'opera con gli atti di pianificazione e la compatibilità della stessa con le relative prescrizioni (vincoli di tipo territoriale, urbanistico e/o ambientale).

Gli strumenti di pianificazione analizzati sono riassunti nella tabella seguente:

| |
|---|
| Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) |
| Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) |
| Piano Di Tutela Delle Acque (PTA) |
| Rete natura 2000 |
| Aree protette |
| Piano Regolatore Generale del Comune di Colobrarò |

FATTIBILITA' AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Lo Studio di fattibilità Ambientale viene effettuato con l'obiettivo di verificare la compatibilità del progetto e dell'intervento proposto con quanto previsto dagli strumenti urbanistici, la conformità con il regime vincolistico esistente e lo studio dei prevedibili effetti che tali opere possono avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Lo studio approfondisce e analizza dunque le misure atte a ridurre gli effetti negativi che l'intervento può avere sull'ambiente e sulla salute dei suoi abitanti, e a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

Nella redazione dell'ipotesi progettuale si è quindi tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, della natura delle attività e delle lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, nonché dell'esistenza di eventuali vincoli sulle aree interessate.

La fattibilità ambientale, considerando la morfologia del territorio e l'entità dell'intervento, comprende sommariamente le seguenti fasi di lavoro:

- verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali vincoli paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- studio sugli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intervento che potrebbero produrre conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini;
- illustrazione delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale proposta.

In relazione a quanto sopra esposto vengono qui analizzati gli effetti potenzialmente significativi della realizzazione del progetto di adeguamento in riferimento alla portata, grandezza, complessità, durata e reversibilità degli impatti.

Durante la fase di progetto per il riassetto dell'intersezione viaria è stata posta particolare attenzione all'ambiente, ed alla possibilità di poter inserire la nuova infrastruttura idrica come opera interrata nell'ambiente circostante. Gli interventi di

riqualificazione possono, se non attentamente studiati, favorire un processo di degrado del territorio dove sono inseriti. Alcuni degli aspetti che occorre quindi considerare e studiare possono essere ad esempio:

- Impatti di carattere generale;
- Impatto sull'aria;
- Impatti sull'assetto geologico e idrogeomorfologico;
- Impatto sul suolo e sottosuolo;
- Impatti acustici;
- Impatto sul paesaggio;
- Impatti sulla flora e la fauna.

IMPATTI DI CARATTERE GENERALE

Il progetto prevede di intervenire sull'attuale tracciato delle strade esistenti. La scelta progettuale appare obbligata in quanto non è possibile prevedere deviazioni di tracciati con lunghezze significative.

La collocazione dei cantieri potrà essere causa di produzioni e diffusione di polveri. Occorrerà verificare tale eventualità e le sue conseguenze, almeno in termini qualitativi. L'esecuzione dei lavori dovrà pertanto avvenire con la massima cura ed attenzione volta a mitigare per quanto possibile tale fenomeno.

La tipologia di intervento prevede la produzione di rifiuti localizzati nell'area destinata al deposito ed alla manutenzione dei mezzi meccanici durante la fase di cantiere. I riferimenti normativi applicabili sono il D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e/o integrazioni. Limitatamente alla fase di cantiere oltre al traffico locale le emissioni nell'atmosfera deriveranno anche dai gas di scarico delle macchine operatrici.

IMPATTI SULL'ARIA

Gli scarichi degli automezzi che utilizzano l'infrastruttura stradale producono inquinamento atmosferico a livello del suolo che interessa i ricettori sensibili nelle aree laterali.

IMPATTI SULL'ASSETTO GEOLOGICO E IDROGEOMORFOLOGICO

La realizzazione del nuovo acquedotto non ingegnera una sostanziale modifica degli assetti geologici e idrogeologici dell'area interessata.

IMPATTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione di aree già pavimentate o comunque già adibite al transito degli autoveicoli, pertanto la perdita di terreni e di aree verdi risulta minima.

IMPATTI ACUSTICI

Limitato.

IMPATTO SUL PAESAGGIO

L'intervento di progetto non comporta modifiche alla destinazione d'uso della zona che è prevalentemente agricola. Gli interventi di adeguamento del tracciato, che prevedono limitati movimenti di terra con modeste altezze dei fronti di scavo e di rilevato, non risultano modificare sensibilmente la percezione dell'opera dalle pubbliche visuali, rispetto al tracciato esistente. Nei fronti di maggiore altezza si provvederà comunque alla mitigazione dell'impatto visivo attraverso la piantumazione e l'inerbimento delle scarpate.

IMPATTO SULLA FLORA E SULLA FAUNA

Per quanto riguarda gli impatti legati agli ecosistemi, flora e fauna presenti nell'area di intervento possiamo affermare, considerata l'esigua estensione dell'intervento, che gli effetti significativi si avranno quindi esclusivamente nella fase di realizzazione delle opere.

FLORA E VEGETAZIONE

L'esecuzione dei lavori in progetto non costituisce particolare criticità per l'eliminazione e/o danneggiamento di vegetazione.

ECOSISTEMI

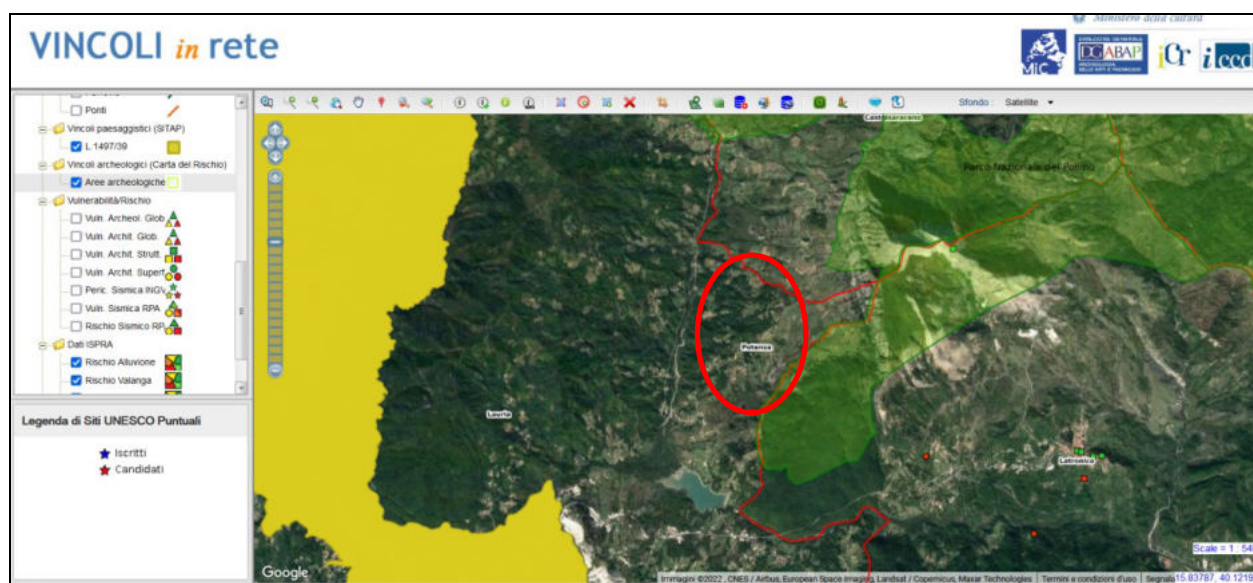
Nessun taglio della vegetazione esistente e nessuna perdita di naturalità.

PAESAGGIO

Nessuna deturpazione.

VINCOLI ARCHEOLOGICI E INTERFERENZE

Si è proceduto alla verifica in relazione alle direttive indicate relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata. Sono stati consultati, la bibliografia di riferimento, le Carte Topografiche e le Carte Geologiche (Carta Geologica d'Italia), la Carta Topografica di riferimento costituita dalle Tavole IGM, gli stralci di ortofoto (SIT Basilicata), le Carte Tecniche Regionali, la vincolistica confluita nel PPTR con particolare attenzione alle componenti culturali e insediative e le componenti dei valori percettivi, la Banca dati on-line del MiBACT (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>) che raccoglie i siti di interesse sottoposti a vincolo e la Carta dei Beni Culturali della Regione.



Il sito oggetto dell'intervento non risulta soggetto a nessun vincolo archeologico; nell'area non sono documentati ritrovamenti archeologici. L'area su cui si interviene, peraltro in modo molto contenuto, non presenta quindi nessuna interferenza con preesistenze archeologiche. Le opere a rete da realizzare non apporteranno alcuna modifica allo stato dei luoghi né del punto di vista geomorfologico, né dal punto di vista dell'aspetto esteriore delle componenti paesaggistiche. Nelle attuali condizioni si può ragionevolmente affermare che l'inserimento di questo progetto non comporta incidenze negative tali da condizionare anche parzialmente il sito natura nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Il presente progetto, in linea con le più moderne ed avanzate direttive in materia di salvaguardia del contesto paesaggistico, segue una filosofia di minimizzazione dell'impatto ambientale, difatti tutte le opere previste saranno, una volta ultimate, completamente integrate e perfettamente inserite nel territorio ospitante.

L'opera in progetto è da ritenersi scarsamente invasiva, in quanto insiste su un'area di superficie ridotta peraltro già fortemente occupata da area stradale. L'intervento non determinerà effetti negativi sull'ambiente.

Lo studio di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dell'opera descritta in premessa è stato redatto in base ai criteri minimi ambientali consultando i CAM adottati dal Ministero della Transizione ecologica.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D. Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D. Lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nel diffondere l'occupazione "verde".

Gli interventi daranno benefici immediati e rilevanti, in termini di:

- uso della risorsa idrica;
- efficienza idraulica della rete, in termini di minori perdite di carico e maggior disponibilità di valori pressori ai nodi;
- incremento della vita utile dell'opera, in virtù della posa di nuove condotte in PEAD, tecnicamente e tecnologicamente più evolute rispetto alle condotte di ghisa e acciaio;
- riduzione dei costi di gestione e manutenzione, in virtù delle performance dei suddetti, moderni, materiali, certamente più efficienti e durabili nel tempo, rispetto a quelli preesistenti.

Le elevate performance nel lungo termine di tubazioni, raccordi ed apparecchiature idrauliche di nuova generazione, consentirà all'infrastruttura nel suo complesso di funzionare in modo efficiente ed in qualsiasi condizione di posa (posa in falda, posa sotto carico stradale pesante ed intenso, ecc.), nel lungo periodo.

I materiali utilizzati, inoltre, avranno esiguo o nullo impatto ambientale, sia nei confronti delle terre in cui saranno posate, sia, ovviamente, nei confronti della risorsa idrica trasportata. L'impatto sarà bassissimo anche a fine ciclo di vita, in virtù della possibilità di riutilizzo di quasi tutte le materie prime utilizzate.

San Giorgio Lucano, aprile 2023

R.T.P.

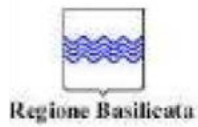
ING. ROCCO VENTIMIGLIA
(CAPOGRUPPO/MANDATARIO)

ING. NICOLA CASTELLUCCIO
(MANDANTE)

ARCH. MARIA LUISA MARTORANO
(MANDANTE)

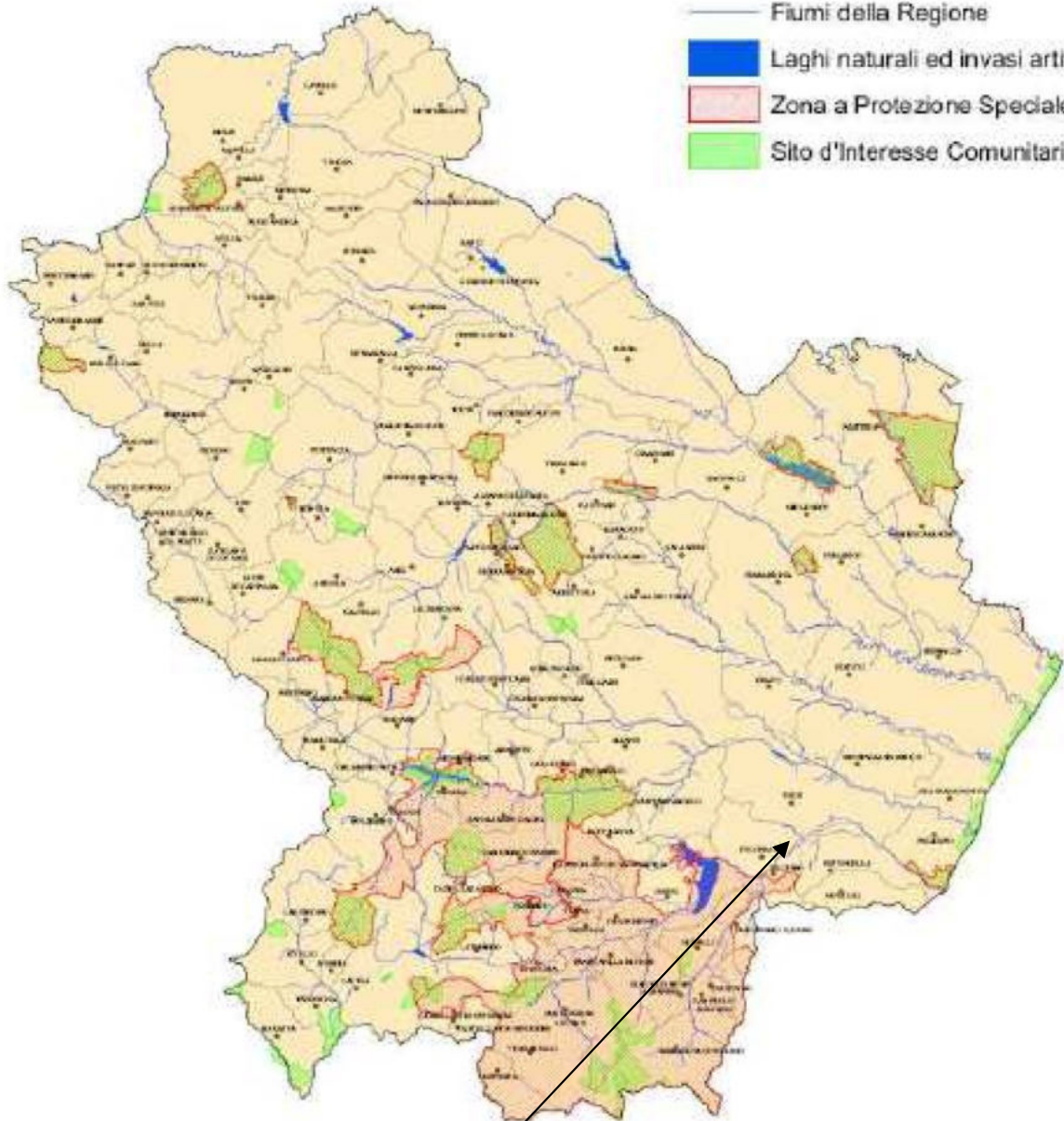
DOCUMENTAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLA RELAZIONE

CARTA DEI SIC E DELLE ZPS



Legenda

- Limiti amministrativi regionali
- Limiti amministrativi comunali
- Fiumi della Regione
- Laghi naturali ed invasi artificiali
- Zona a Protezione Speciale
- Sito d'Interesse Comunitario



0 5 10 20
Km
Scala 1:175.000

Dipartimento Ambiente, Territorio,
Politiche della Sostenibilità
Ufficio Tutela della Natura

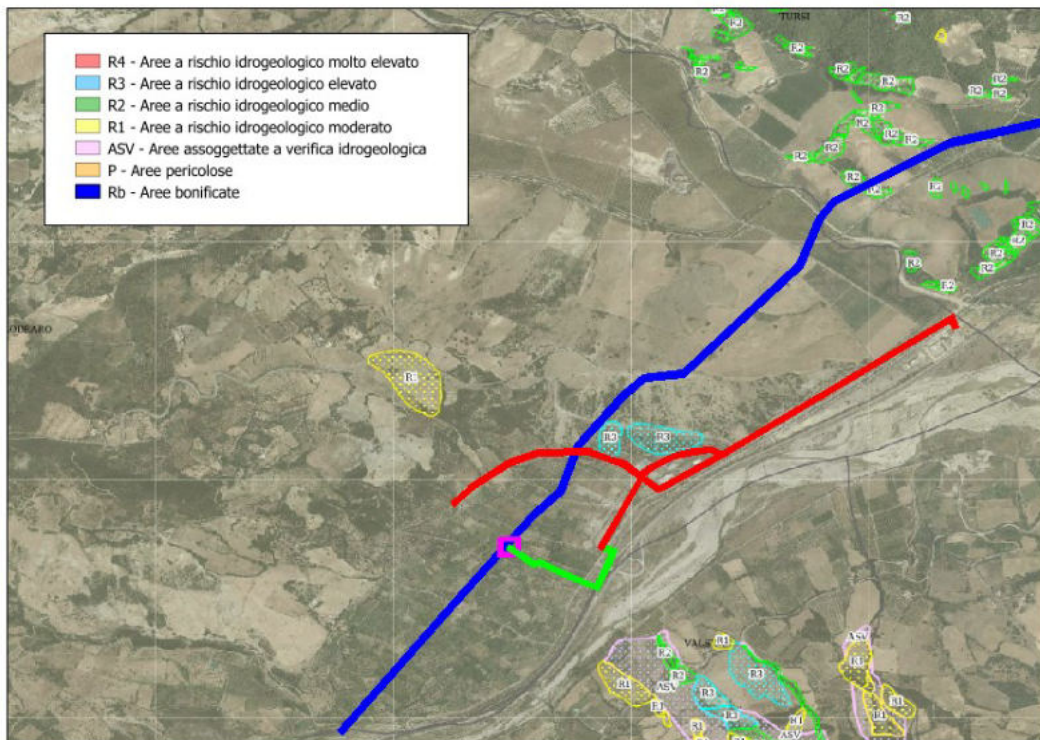


Area di Intervento

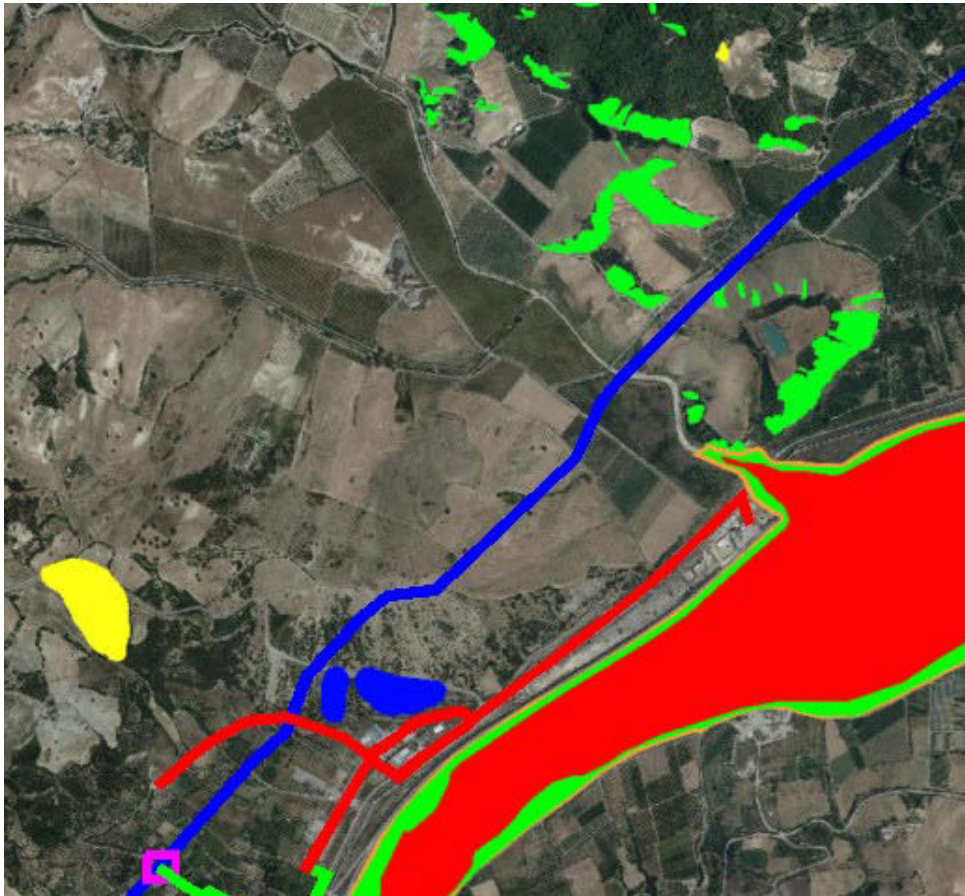
COORDINATE DELL'AREA PIP DEL COMUNE DI COLOBRARO



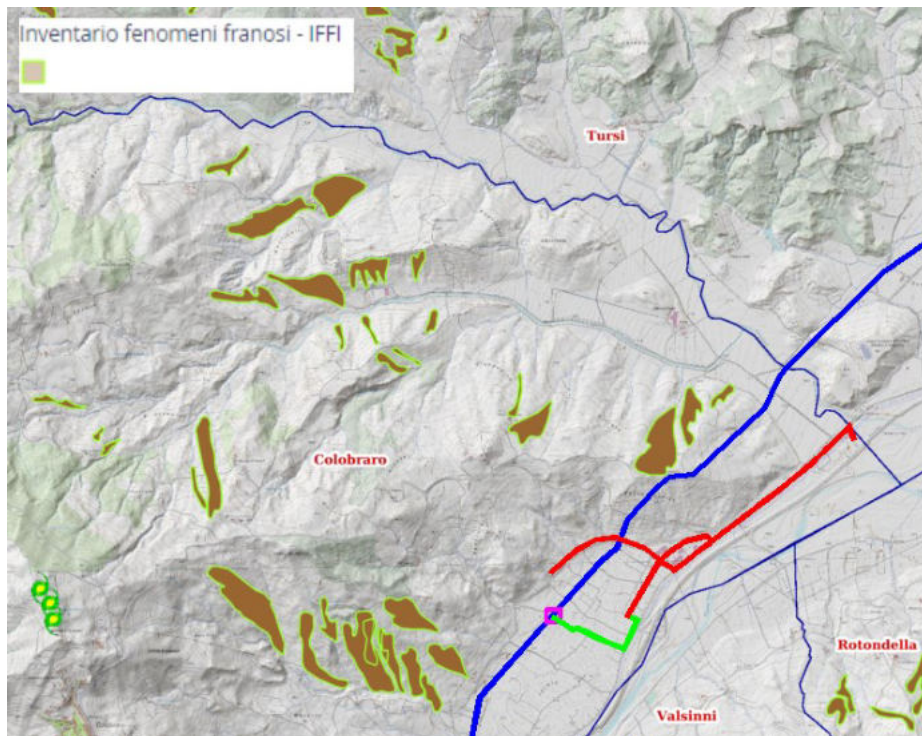
STRALCIO CARTA P.A.I. CON INDICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI PROGETTO



**STRALCIO CARTA PAI ALLUVIONI E FRANE
CON INDICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI PROGETTO**



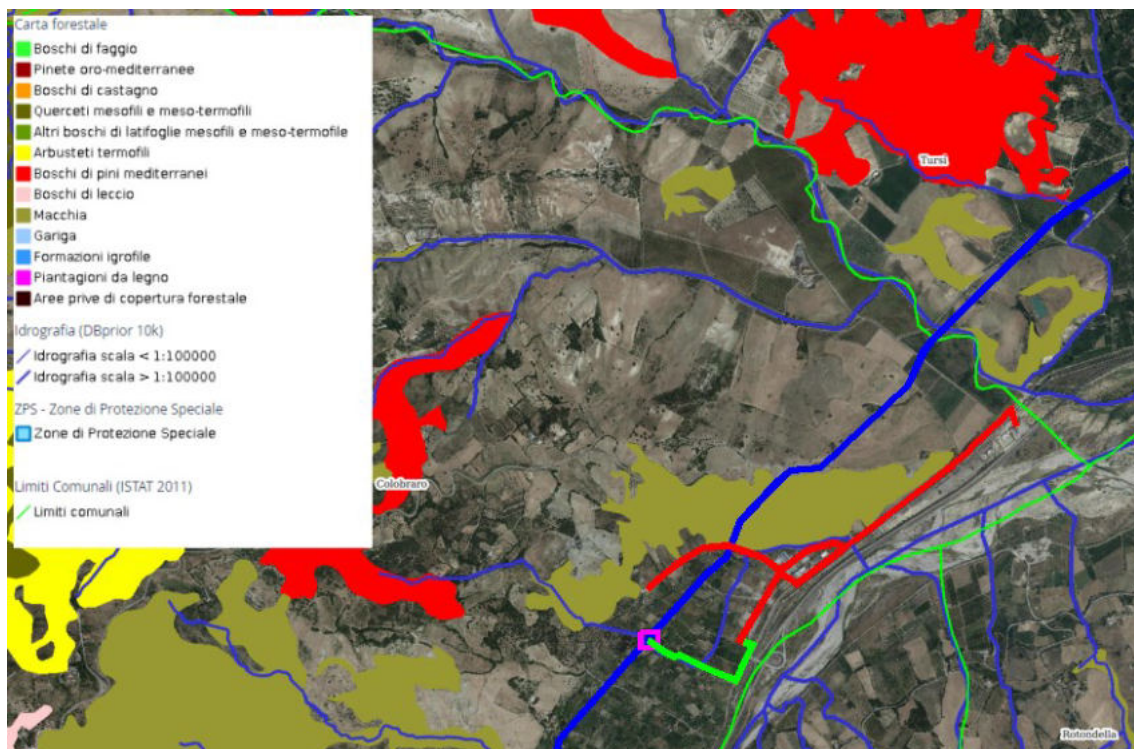
**STRALCIO CARTA FENOMENI FRANOSI
CON INDICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI PROGETTO**



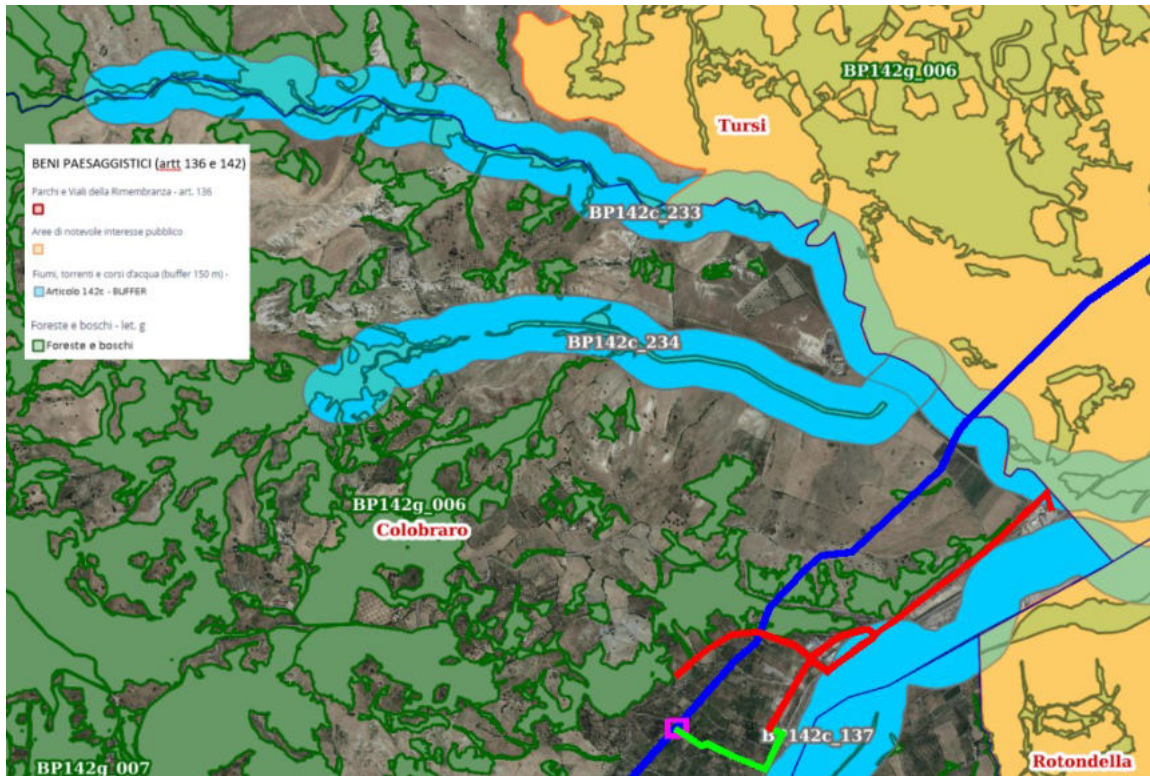
**STRALCIO CARTA RISCHIO ALLUVIONI
CON INDICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI PROGETTO**



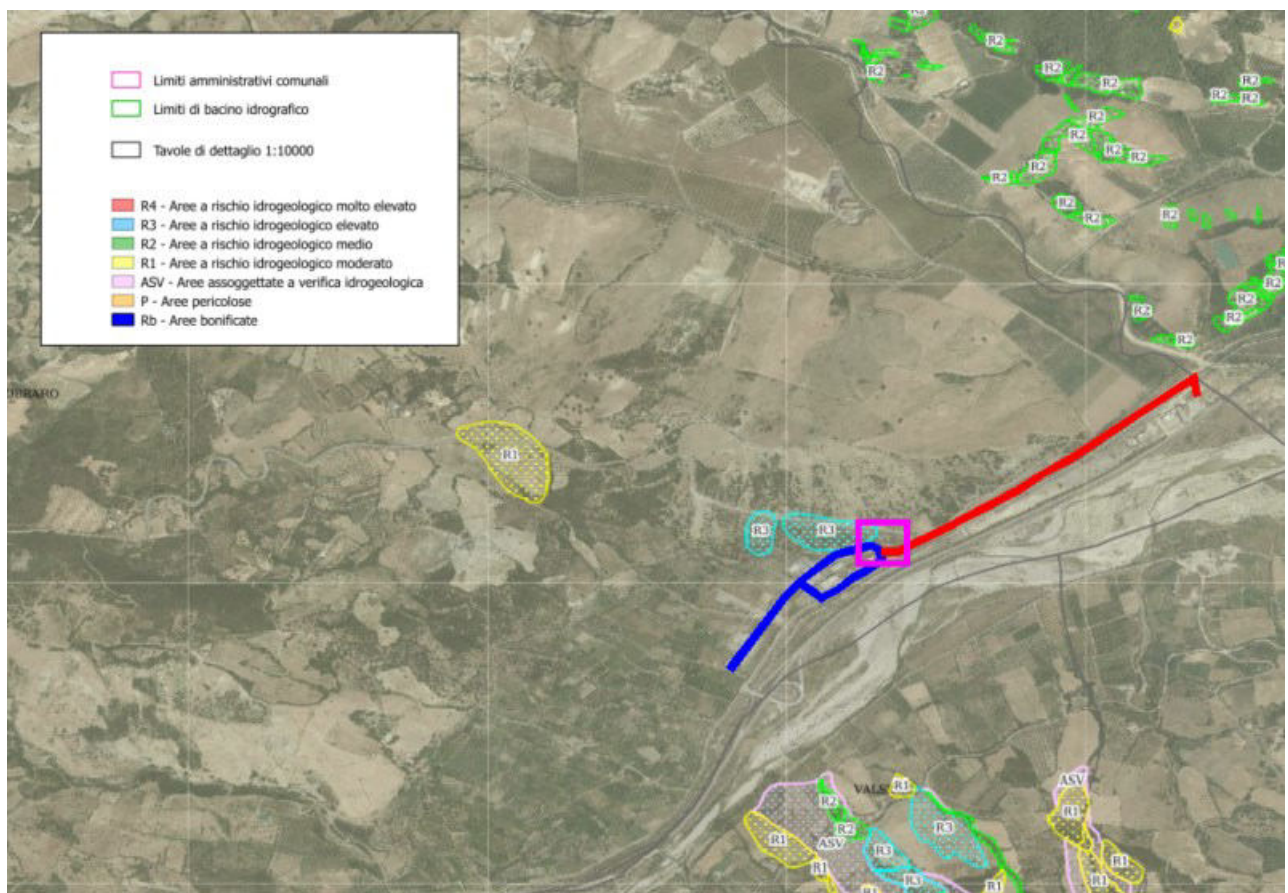
**STRALCIO CARTA TUTELA DEL TERRITORIO
CON INDICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI PROGETTO**



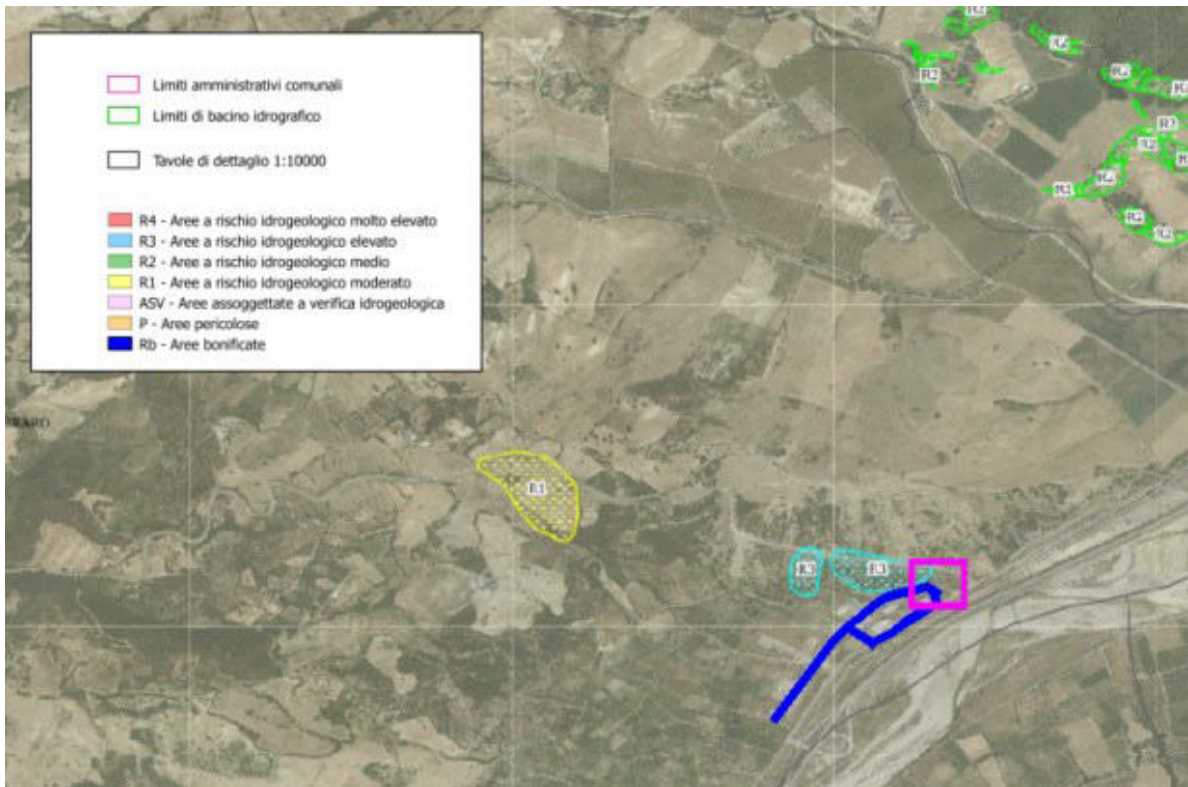
STRALCIO CARTA BENI PAESAGGISTICI CON INDICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI PROGETTO



STRALCIO CARTA P.A.I. CON INDICAZIONE DELLA FOGNATURA DI PROGETTO



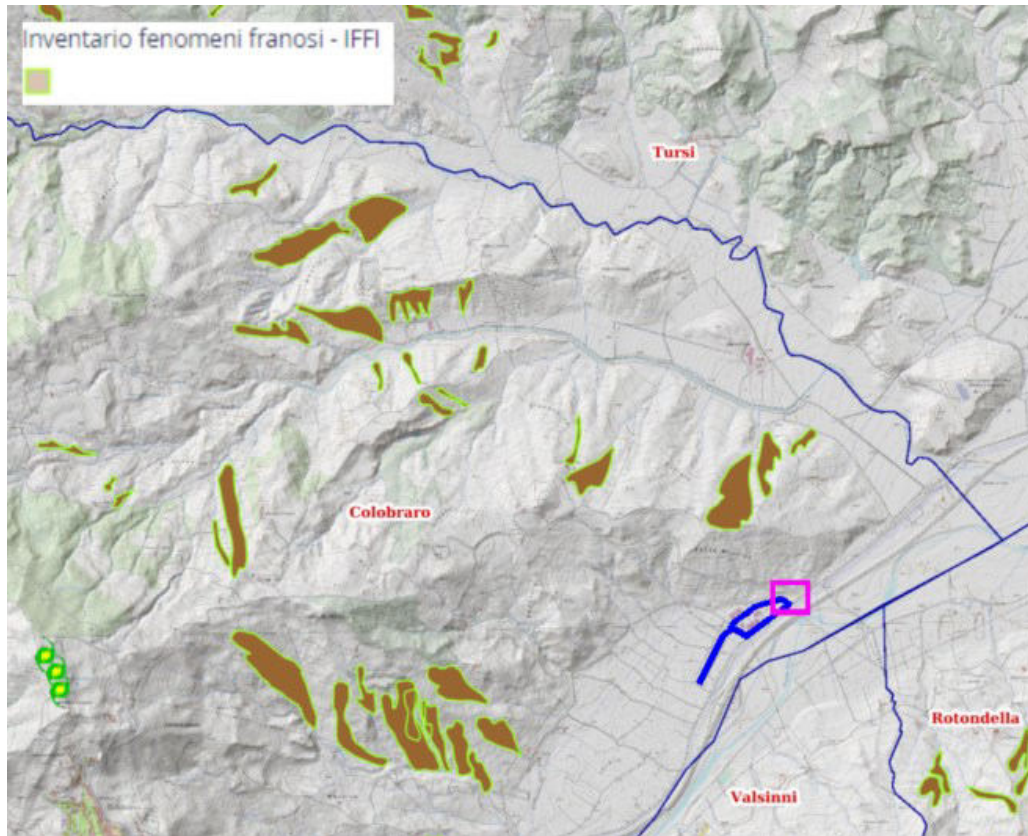
STRALCIO CARTA P.A.I. CON INDICAZIONE DELLA FOGNATURA DI PROGETTO



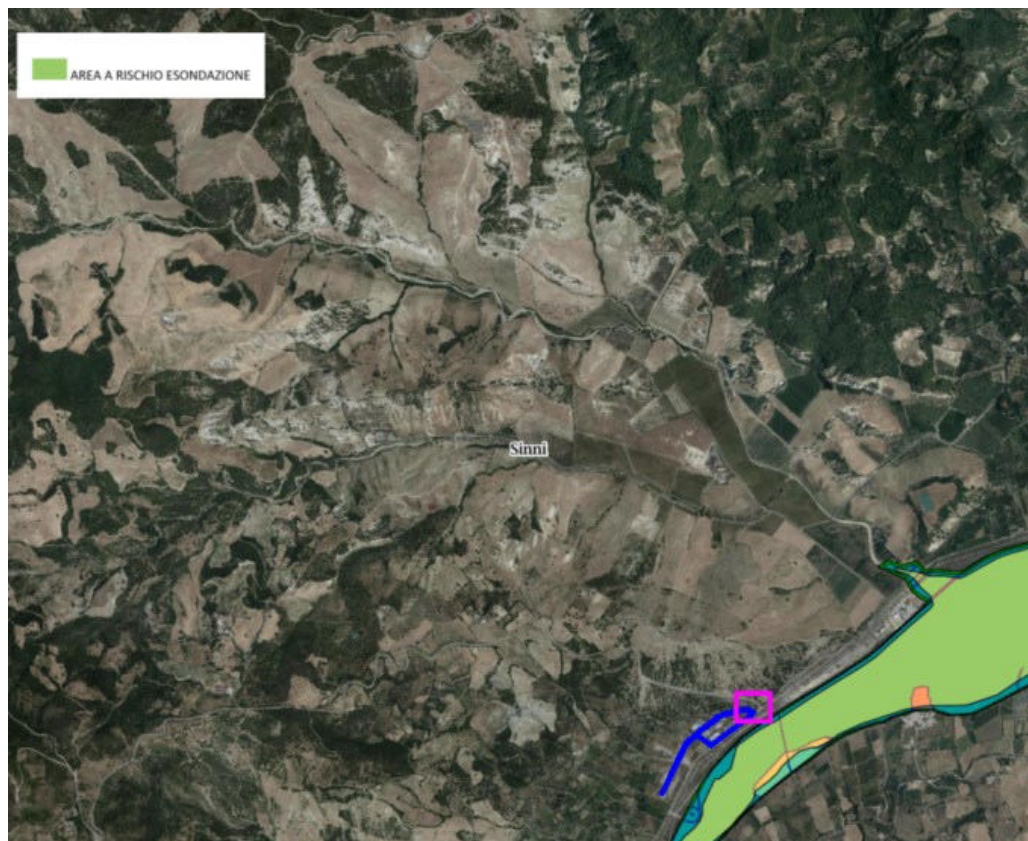
STRALCIO CARTA PAI ALLUVIONI E FRANE CON INDICAZIONE DELLA FOGNATURA DI PROGETTO



STRALCIO CARTA FENOMENI FRANOSI CON INDICAZIONE DELLA FOGNATURA DI PROGETTO



STRALCIO CARTA RISCHIO ALLUVIONI CON INDICAZIONE DELLA FOGNATURA DI PROGETTO



STRALCIO CARTA PARCO POLLINO

